

«Ricordo lo stupore dei bimbi in visita»

L'architetto Marco Giussani racconta alcuni retroscena del cantiere.

Marco Giussani, 45 anni, è l'architetto del complesso balneare Splash e Spa di Rivera, che per la prima volta svela alcuni retroscena del progetto.

Cooperazione: Architetto Giussani, il cantiere è finito. Quali ricordi ha lasciato?

Lo stupore e l'euforia dei bambini durante le visite guidate al cantiere è probabilmente una delle immagini e uno dei ricordi più particolari e preziosi.

Quanto tempo hanno richiesto le varie tappe?

Le prime ipotesi e idee risalgono a dieci anni fa. La fase più lunga è stata quella dello sviluppo: oltre cinque anni di approfondimenti, analisi, ricerche e studi.

A cosa si è ispirato per dare forma alle tre cupole?

Rappresentano tre gocce d'acqua. All'interno di ognuna, c'è tutto un mondo da scoprire. Tre diversi mondi che a loro volta rispecchiano tre diversi stati emozionali. La «bolla» dello svago, quella del divertimento e quella del benessere.

Quanti litri d'acqua ci sono all'interno del centro?

All'incirca 1.400 metri cubi divisi in cinque diverse vasche con profondità massime di 135 cm.

Qual è la capacità massima dell'impianto?

Splash e Spa è stato progettato per una capacità ricettiva contemporanea di circa 1.100 persone.

Qual è l'aspetto più interessante del centro?

Per le cupole abbiamo studiato un innovativo sistema di illuminazione. Sono

tre gocce, ma di fatto anche tre magiche lanterne capaci d'inondare lo spazio con suggestivi effetti di luce.

Quanti hanno lavorato?

Oltre 70 ditte e oltre 500 persone tra cui tecnici, ingegneri, consulenti, operai e artigiani specializzati. ■

